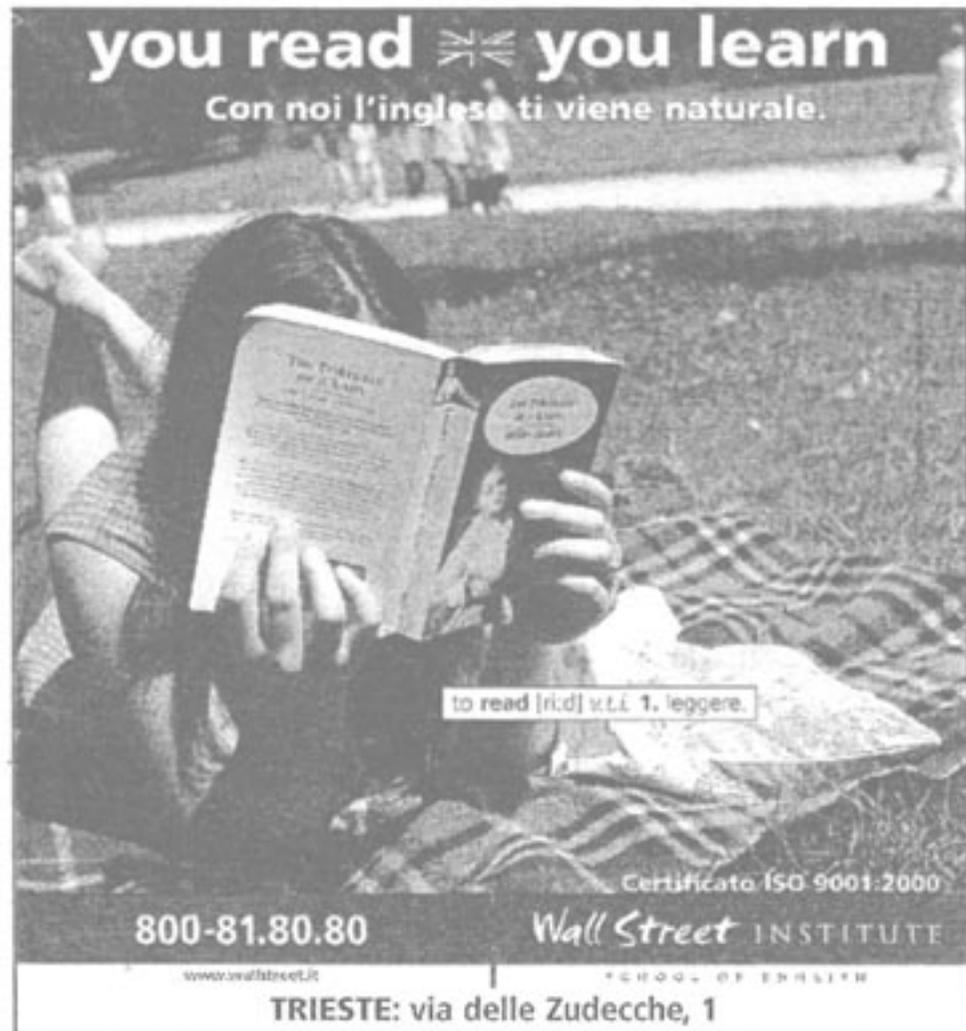


Ha 31 anni, è figlio della seconda moglie di Ernesto e vive in città: «Quando sono nato lui era morto da sei anni»

Fa il fisico a Trieste Ramon, il fratello del «Che»

you read  you learn
Con noi l'inglese ti viene naturale.



to read [ri:d] v.t. 1. leggere.

Certificato ISO 9001:2000

800-81.80.80 **Wall Street** INSTITUTE

www.wallstreet.it SCHOOL OF ENGLISH

TRIESTE: via delle Zudecche, 1

Susanna Tamaro: non scrivo più libri amo solo il cinema

TRIESTE Proprio ora che il primo film di Susanna Tamaro - libera rielaborazione del suo libro «Rispondimi» che sullo schermo porta il titolo «Nel mio amore» - sta per debuttare sui grandi schermi d'Italia, la scrittrice triestina si confessa: «Non provo nostalgia per la scrittura - dice la Tamaro - Credo che mi preparerò a girare un nuovo film, sempre ammesso che riesca a trovare un produttore disposto a finanziarmi».

● A pagina 23

A. Mezzena Lona

TRIESTE Il fratello di Che Guevara si chiama Ramon, ha 31 anni, fa il fisico e abita a Trieste. Ramon, che sta a Trieste dal 1997, è figlio della seconda moglie di Ernesto Guevara Linch, il padre del leggendario «Che». «Quando nacqui io - dice Ramon - il "Che" era stato ucciso da sei anni, non posso riferire alcun aneddoto personale su di lui».

Ramon è arrivato al Centro di fisica di Miramare sette anni fa per un corso triennale post-laurea in base a una convenzione con l'«Isimaf» dell'Avana. Poi ha seguito per altri tre anni un dottorato di ricerca. Oggi insegna in un istituto parauniversitario. «A Trieste ho intenzione di rimanere ancora», annuncia facendo capire che la città non gli dispiace.

● A pagina 13

Silvio Maranzana



Ramon Guevara



Ramon Guevara a Trieste durante un incontro con altri cubani.

Ramon è figlio della seconda moglie di Ernesto, papà del rivoluzionario più famoso del mondo. I contatti con il circolo Italia-Cuba

È un fisico «triestino» il fratello di Che Guevara

Lavora in città da sette anni ma non vuole parlare dell'illustre familiare: «Non l'ho conosciuto»

È un «triestino» il fratello di Che Guevara. Ramon è tra di noi, è un fisico e abita a Trieste fin dal 1997, anche se il pudore lo ha sempre indotto a nascondersi. «Senza rancore e pur comprendendo le esigenze del vostro mestiere - spiega al cellulare - rifiuto interviste anche al New-York Times. Vorrei farmi valere semplicemente come Ramon, senza far leva sulla storia della mia famiglia».

Avere come vicino di casa il fratello di colui che in tutto il mondo, dall'Islanda all'Australia, è ancora oggi, a 37 anni dalla morte, il più popolare mito di guerrigliero e di rivoluzionario, fa una certa impressione. In uno dei più bei film in programmazione negli ultimi

mesi anche a Trieste, «I diari della motocicletta», si vede il papà del Che, Ernesto Guevara Linch, conversare con il figlio nella casa di Rosario e salutarlo alla partenza per il suo lungo viaggio in Sudamerica. Molti anni più tardi, quello stesso uomo, in età già avanzata (morirà quasi novantenne nel 1989) avrebbe avuto dalla seconda moglie, Ana Erra, pittrice che vive a Cuba, il «triestino» Ramon: era già il 1973. «E' il secondo motivo per cui non concedo interviste - spiega ancora Ramon, che ha solo 31 anni - quando nacqui io, il Che era stato ucciso da sei anni, non posso riferire alcun aneddoto personale su di lui».

Il fratellastro del Che è giunto al Centro di fisica di



Che Guevara ripreso negli anni Sessanta insieme a Vittorio Vidali (al centro), esponente triestino del Pci.

Miramare sette anni fa per un corso triennale post-laurea in base a una convenzione con l'«Isimaf» dell'Avana.

Poi ha seguito per altri tre anni un dottorato di ricerca. Oggi insegna in un istituto parauniversitario. «Ma a

Trieste ho intenzione di rimanere ancora», annuncia facendo capire che la città non gli dispiace. Una sola volta Ramon è uscito dall'anonimato: nell'ottobre 2002 a Rifondazione comunista, assieme a un altro fisico, Faheem Hussain, aveva tenuto una conferenza su «Il Che, 40 anni fa e oggi». Ma pochi allora avevano sospettato che lui del «Che» fosse un parente così stretto.

Per Trieste è una tradizione che continua e un cerchio che in qualche modo si chiude. Vittorio Vidali, il leggendario comandante Carlos, era un grande amico di Che Guevara. Fu lui a fondare a Trieste il primo circolo Italia-Cuba nel 1981, mentre fin dal 1968 esisteva il Circolo di studi sociopolitici Che Guevara.

La sua eredità è stata poi raccolta da Alma Masè allora amica di Vidali nonostante la differenza di età e militante del Partito comunista che oggi dirige il circolo che ha sede alla Casa del popolo di Ponziana. Si organizzano proiezioni di film e raccolte e invio di aiuti umanitari.

Ma Trieste sembra essere una città di Che Guevara. Tra la dozzina di ricercatori cubani del Centro di Miramare c'è Hugo Perez; dava ripetizioni di matematica al Che quando questi era già al potere. Solo tre anni fa ha esposto i suoi quadri al Savoia, Ana Erra, la mamma di Ramon. E nel 1993 ha tenuto una conferenza a Trieste Hilda Guevara, figlia del Che poi prematuramente scomparsa.

Silvio Maranzana